

DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE  
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VERBALE

Conferenza di Servizi del 01/07/2021

ai sensi dell'art.27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Conferenza di Servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006 progetto "Adeguamento impiantistico e sistemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea"  
Società proponente: ACEA AMBIENTE srl

Con nota prot.n. 0522808 del 14/06/2021 è stata convocata in data 01/07/2021 alle ore 10:30 la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 parte II del D.Lgs. 152/2006 nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale attivato dalla Società proponente ACEA AMBIENTE srl con istanza del 07/08/2020 (Registro elenco progetti: n. 66/2020).

La conferenza di Servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. n.132 del 27/02/2018 è convocata in forma simultanea e in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art.14-ter della L.241/90.

Come specificato nella nota di convocazione sopra citata l'odierna seduta della conferenza di servizi si svolge in modalità da remoto, mediante l'applicazione denominata Lifesize tramite il link: <https://call.lifesizecloud.com/9853309>

Sono stati convocati, come da nota prot.n. 0522808 del 14/06/2021:

- Provincia di Frosinone - Settore Ambiente
- Comune di San Vittore del Lazio
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina
- Ministero dello Sviluppo Economico
  - Divisione XIII - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo
- ARPA Lazio
- ASL Frosinone
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Consorzio di Bonifica Valle del Liri
- R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana SpA
- TERNA SpA
- ENAV SpA
- ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
  - Direzione Centrale Vigilanza Tecnica-Direzione operativa
- Autostrade per l'Italia SpA
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Frosinone

Comuni Limitrofi

- Comune di Cassino (FR)
- Comune di Cervaro (FR)

Enti territoriali regione limitrofa

- Regione Campania
- Staff Valutazioni Ambientali
- Provincia di Caserta
- Comune di San Pietro Infine (CE)

- Comune di Mignano Monte Lungo (CE)
- Comune di Rocca D'Evandro (CE)

Società proponente

- ACEA AMBIENTE srl

Regione Lazio

- Direzione Generale - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi

La nota di convocazione è stata inviata per conoscenza anche ai seguenti uffici della Regione Lazio

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo:
  - Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico e Sismico regionale
- Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti
  - Area Qualità dell'Ambiente
  - Area Bonifiche dei siti inquinati
  - Area Rifiuti
- Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
  - Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
  - Area Valutazione di Incidenza
- Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio

La conferenza ha pertanto inizio alle ore 10:50 circa con la verifica delle connessioni dalla quale risultano presenti:

- **Provincia di Frosinone**
  - Ing. Eugenia Tersigni                      Dirigente
- **Comune di San Vittore del Lazio**
  - Ing. Domenico Iannetta                  Responsabile del Settore 3°
  - Dott. Lorenzo Santovincenzo          Consulente di supporto al Settore 3°
  - Avv. Nadia Bucci                          Sindaco
  - Dott. Amilcare D'Orsi                    Assessore all'Ambiente
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone e Latina**
  - assente
- **Ministero dello Sviluppo Economico**
  - Divisione XIII - Ispettorato Territoriale Lazio e Abruzzo
    - assente
- **ARPA Lazio**
  - assente
- **ASL Frosinone**
  - assente
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**
  - assente
- **Consorzio di Bonifica Valle del Liri**
  - assente
- **R.F.I. - Rete Ferroviaria Italiana SpA**
  - assente
- **TERNA SpA**
  - assente

- 2) quale posizione ACEA intende attuare rispetto alle normative antitrust europee, in particolare rispetto all'art 102 par.1 del TFUE in materia di contrasto alla posizione dominante dell'impresa nel mercato?
- 3) riguardo il continuo innalzamento delle temperature atmosferiche ed ai ripetuti incidenti per incendio nelle stagioni calde quali prevenzione intende attuare nel futuro ACEA?
- 4) rispetto allo studio degli impatti su ambiente e sanità ACEA si rende disponibile a stipulare convenzioni con le ASL per avviare il monitoraggio sui residenti?
- 5) quale ristoro ambientale è previsto per la popolazione in virtù dell'adeguamento proposto?
- 6) è previsto l'uso di nuove barriere verdi per l'adeguamento proposto?

**Avv. Nadia Bucci**, Sindaco Comune di San Vittore del Lazio. L'Amministrazione Comunale di San Vittore del Lazio esprime dissenso e parere negativo al progetto presentato da ACEA Ambiente srl, al rilascio di compatibilità ambientale da parte della Regione Lazio e/o di VIA positiva, ed al rilascio di PAUR per la realizzazione ed esercizio della IV° Linea del termovalorizzatore gestito dal proponente e sito in Loc. Valle Porchio in Comune di San Vittore del Lazio per tutti i motivi che si espongono in maniera sintetica ma che sono ampiamente dettagliati sia nelle osservazioni della Giunta Comunale inoltrate nel mese di Febbraio 2021. Il parere è corredato dalle prescrizioni e condizioni per il superamento del suddetto parere negativo. I. In via preliminare si fa istanza per la sospensione del procedimento fino all'esito del ricevimento del parere richiesto al Ministero dell'Ambiente, ora Ministero della Transizione Ecologica, per la verifica sull'autorità competente al rilascio del parere di VIA e dell'AIA per l'esercizio dell'impianto progettato dal proponente.

Le opere in progetto sono costituite da un impianto termico per la produzione di energia elettrica con potenza termica complessiva superiore a 150 MW, il quale oltre a rientrare nella tipologia elencata nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, Allegato III "Progetti di competenza delle Regioni e delle provincie autonome Trento e Bolzano", punto n) "Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.", a seguito dell'introduzione dell'art. 22 del D.Lgs. n. 104 del 2017, risulta essere ricompreso anche nella tipologia elencata nell'Allegato II "Progetti di competenza Statale" alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2 "impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW";

b) il progetto prevede per la quarta linea una potenza termica fino a 94,6 MWt, mentre per le altre tre esistenti linee si hanno rispettivamente 52,17 MWt per la linea 1, e 56,67 MWt per ciascuna delle linee 2 e 3, che complessivamente determinano il superamento della soglia dei 150 MWt.

Si precisa, inoltre, che nell'istanza di VIA, Allegato D, il proponente qualifica e descrive il progetto come:

- "finalizzato alla realizzazione ed all'esercizio di una nuova linea produttiva completa -IV Linea- al fine di potenziare la capacità produttiva dell'impianto di termovalorizzazione";
- per la realizzazione di una nuova linea di termovalorizzazione energetica capace di sviluppare al carico nominale continuo (CNC) una potenza termica di 86 MWt, ed al massimo carico continuo (CMC) una potenza termica di 94,6 MWt.

E' evidente che l'impianto non può che considerarsi come un'unica installazione costituita dalle n.3 di produzione di energia elettrica, alla quale va aggiunta e sommata la potenzialità della progettata quarta linea di cui al procedimento in oggetto.

Ne consegue che deve essere verificata la competenza statale al procedimento di VIA in quanto il combinato disposto fra l'Allegato III, lettera n), Parte Seconda del TUA, ed il capo n.2 dell'Allegato II Parte Seconda, opera nel senso che per gli impianti di termovalorizzazione la cui capacità di trattamento è superiore a 100 ton/giorno, ma la cui potenza termica complessiva rimane confinata entro 150MWt, la competenza al procedimento di VIA resta incardinata presso la Regione Lazio; laddove tale potenza sia invece superiore alla soglia di 150 MWt è evidente che l'autorità competente non può che essere individuata in quella del Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'Art.7 bis comma 4 del DLgs.vo 152/2006. Pertanto, è necessario sospendere il procedimento fino all'esito del parere richiesto al MITE, con il fine di evitare -nel caso venga confermata la competenza statale- che l'istruttoria in essere, i pareri resi dalle amministrazioni interessate, la conclusione della conferenza di servizi e gli eventuali provvedimenti di autorizzazione, siano inutiliter dati, ovvero annullabili e censurabili in sede di verifica di legittimità.

2. Contrasto con le norme di tutela dei corsi di acqua pubblica, Art.142, comma 1 lettera c), DLgs 22 Gennaio 2004, n. 42 smi; contrasto con il Piano Gestione Rifiuti del Lazio, Sezione Criteri di localizzazione degli impianti, cap.1.1.3.1 Aspetti Ambienti, Fattori Escludenti.

Le opere progettate per il nuovo impianto ricadono nella fascia di rispetto di m.150 dal corso di acqua pubblica "Fosso Castagna".

Il Fosso Castagna è un corso di acqua pubblica ex Art.142, comma 1 lettera c) del DLgs.vo 42/2004 smi, come risulta:

- dall'estratto di mappa castale del Foglio 18 del Comune di San Vittore del Lazio nel quale il corso d'acqua risulta rilevato e censito (all.n.3 estratto mappa castale);
- il corso d'acqua risulta di competenza del Consorzio di Bonifica Valle del Liri;
- dall'estratto di mappa del vigente Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG della Provincia di Frosinone (all.n.4 estratto mappa SIT Frosinone), nel quale il Fosso Castagna risulta cartografato, rilevato e censito quale corso d'acqua pubblica.

Lo stesso proponente nella documentazione di AIA, rappresenta il Fosso Castagna come "corso di acqua naturale", e con la gestione in capo al citato Consorzio di Bonifica.

La tutela delle sponde dei corsi di acqua pubblica per una fascia di 150 metri ciascuna, si applica ex lege e non abbisogna di alcuna ricognizione o dichiarazione resa nell'ambito della pianificazione paesaggistica, e neppure del formale inserimento nei registri pubblici (Cons. Stato n.3264/2014 e n.657/2002). Ne consegue che è vietata ogni modifica dello stato dei luoghi nella fascia di m 150 dalle sponde del suddetto corso d'acqua.

Sul punto, si sollecita il Parere di competenza del MIBAC e della Direzione Territorio ed Urbanistica della Regione Lazio.

Inoltre, il Piano Gestione Rifiuti della Regione Lazio approvato con DGR n.4/2020, pubblicato sul BUR Lazio n.116/2020, supplemento I, nella Sezione Criteri di Localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, al Cap.1.1.3.1 Fattori Escludenti per gli Aspetti Ambientali, riporta quanto segue: ne consegue che il progetto del proponente non è conforme al dettato della normativa regionale. Infatti, l'Art.196 comma 3 del DLgs 152/2006 recita:

"Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime".

L'area scelta dal proponente, non rientra nelle aree industriali del PTR Cosilam, come risulta evidente dalla cartografia allegata (all.n.5 carta stralcio PTR Cosilam), essendo la destinazione di parte dei suoli tutt'ora agricola, come risulta dalla stessa documentazione prodotta da Acea Ambiente srl (certificati destinazione d'uso).

3. Interferenza del progetto con strada pubblica comunale "via Padula".

Dall'elaborato n.1045P-D5890 presentato dal proponente, si rileva che il progetto del nuovo impianto interferisce con il tracciato della via pubblica "Padula", censita nel Progetto di Sistemazione della Toponomastica comunale, approvato con DGC n.72/2010 e n.59/2012 (all.n.6 e n.7), nonché approvato e validato dal Prefetto di Frosinone con atto prot.n. 1512 del 11/04/2011 (all.n.8).

Inoltre, la suddetta strada è censita nelle infrastrutture e nel reticolo viario del Piano Regolatore Territoriale PRT del Consorzio di Sviluppo Industriale del Lazio Meridionale COSILAM, adottato con Deliberazione dell'Assemblea dei soci del 14/03/2016 (all.n.9 e n.10).

Il progetto di Acea Ambiente srl prevede la modifica del tracciato esistente siffatta modifica dello stato dei luoghi e l'interferenza con il tracciato e l'uso della strada pubblica non è assentibile dall'amministrazione comunale, che sul punto ha competenza esclusiva stante la natura dell'asse viario interessato dall'intervento.

4. Contrasto con le previsioni del Piano Rifiuti della Regione Lazio (fabbisogno termovalorizzazione) e dell'Art.15 comma 1 bis, Legge Regionale n.27/1998.

4.1 - Il testo dell'art.15 della LR n.27/1998, Disciplina regionale della gestione dei rifiuti., ulteriormente novellato, è ora il seguente:

“I bis. Nel rispetto dei principi di cui all'articolo 178 del d.lgs. 152/2006 e successive modifiche, dei criteri di priorità e delle percentuali di raccolta differenziata disposti rispettivamente dall'articolo 179 e dall'articolo 205, comma I, del medesimo d.lgs. 152/2006, è vietata l'installazione di nuovi impianti di incenerimento e coincenerimento di rifiuti o che utilizzino rifiuti come combustibile, qualora l'installazione stessa non sia rispondente ai criteri e ai fabbisogni previsti dal Piano di gestione dei rifiuti. La predetta disposizione si applica anche ai procedimenti autorizzativi di progetti di impianti non conclusi con il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio. (3.1)

I ter. Il divieto di installazione di nuovi impianti di cui al comma I bis si applica anche ai procedimenti di autorizzazione pendenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Ne consegue che l'originario divieto assoluto di installazione di nuovi impianti di termovalorizzazione “non espressamente previsti dal piano rifiuti”, è ora mitigato nel divieto di realizzazione “qualora l'installazione stessa non sia rispondente ai criteri e ai fabbisogni previsti dal Piano di gestione dei rifiuti”.

Pertanto, in relazione alla IV° linea del TMV di San Vittore del Lazio va scrutinata l'applicazione del divieto di installazione attraverso l'esame dei criteri e fabbisogni contenuti nel Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.4 del 05/08/2020.

4.2 - Il Cap.10.9 della Sezione Rifiuti Urbani del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, indica e definisce il fabbisogno di termovalorizzazione per i singoli ATO e per l'intera Regione.

Nello specifico il Piano prevede:

“la potenzialità attuale del termovalorizzatore di San Vittore, pari a 400.000 t/a risulta sufficiente a soddisfare il fabbisogno regionale, in quanto dopo un brevissimo periodo transitorio, il fabbisogno a livello regionale scenderà sotto tale valore.

Gli interventi sull'impianto di San Vittore volti a determinarne modifiche o ammodernamenti sono subordinati prioritariamente a rispondere al fabbisogno regionale.

È stato ad ogni modo pianificato un possibile aumento delle potenzialità dell'impianto di San Vittore ma in quantitativi moderati di rifiuti speciali (RS) in riferimento al solo recupero energetico di specifici flussi di fanghi con caratteristiche che non li rendono adatti ad altri impieghi ed in particolare ad impieghi agronomici”.

Pertanto, il progetto della IV linea di cui al procedimento di VIA in oggetto, non risulta conforme al dettato del Piano di Gestione dei Rifiuti, né alla disposizione di cui all'Art.15, comma I bis della LR 27/98. I quantitativi di CDR, combustibile da rifiuti, conferiti all'impianto negli anni scorsi sono rimasti ben al di sotto della soglia delle 392.000/ton anno di cui all'AIA vigente, come risulta dai MUD di Acea Ambiente srl e dalle comunicazioni dei conferimenti 2020 (all.n.11):

a.	-nel	2017	ton	345.638,94;
b.	-nel	2018	ton	357.880,99;
c.	-nel	2019	ton	339.473,26;
d.	-nel	2020	ton	319.348,34;

con una evidente tendenza alla diminuzione, segno che la capacità dell'impianto già nella configurazione attuale, è più che sufficiente a soddisfare il fabbisogno regionale.

4.3 - Vanno tenuti in considerazione i principi di autosufficienza e prossimità nella gestione dei rifiuti di cui all'Art.182 bis DLgs.vo 152/2006 - declinati anche nel Piano Rifiuti della Regione Lazio - laddove: “I. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;

b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti” Pertanto, la collocazione di un nuovo impianto di termovalorizzazione risulterebbe conforme al Piano ed all’art 15, comma I bis LR 27/98, laddove tale installazione fosse collocata nell’ambito dell’ATO di Roma, e realizzata a soddisfacimento del fabbisogno territoriale di Roma Capitale e della sua Area Metropolitana, mentre la realizzazione della IV Linea dell’impianto sito in San Vittore del Lazio non solo contrasterebbe con gli indirizzi del Piano e della LR 27/98, ma con il divieto di cui al Cap.I I.I.:

“In caso di autosufficienza dell’ATO è fatto divieto di autorizzare nuovi impianti che trattino rifiuti urbani, fatti salvi quelli che utilizzano tecnologie innovative e indirizzate ai principi dell’economia circolare. 5. Assenza della verifica all’ottemperanza delle prescrizioni di cui al provvedimento di VIA Determinazione n.G06936 del 17/05/2017

Con nota del 19 maggio 2020, acquisita al protocollo dell’Ente al n.3041 (all.n.12), Acea Ambiente srl ha rimesso gli elaborati relativi all’adempimento delle prescrizioni di VIA contenute nella Determinazione Regionale n. G06936 del 17/05/2017, in particolare:

- Prescrizioni n. 21-22, Piano di piano di monitoraggio inquinanti persistenti (POP), e risultati dello stesso;
- Prescrizione n. 26, “Valutazione epidemiologica”.

L’amministrazione comunale ha richiesto alla Regione Lazio, con nota del 04/06/2020 (all.n.13), la valutazione e verifica di ottemperanza del Piano di monitoraggio degli inquinanti persistenti presentato da Acea Ambiente srl, nonché della Valutazione epidemiologica, ai fini verifica del rispetto delle suddette prescrizioni. L’istanza è rimasta senza riscontro.

La detta verifica appare altresì necessaria ai fini del procedimento di VIA in oggetto, in quanto è indispensabile conoscere e valutare adeguatamente ogni possibile ricaduta ambientale e sanitaria connessa all’esercizio dell’impianto, nonché lo stato delle matrici ambientali, dettando -nel caso- le opportune prescrizioni.

In merito alle modifiche progettuali, prescrizioni e condizioni per il superamento del suddetto parere negativo del quale fanno parte integrante si rimanda integralmente al parere rilasciato dal competente Responsabile del settore III del comune di San Vittore del Lazio.

**Ing. Angelo Conte**, per il Comune di Cervaro. Ad oggi si rileva la non esaustività delle integrazioni presentate da ACEA durante il periodo delle osservazioni. Il progetto è carente per quanto concerne il cumulo dei progetti in quanto si sottolinea che è in costruzione un impianto termico nel Comune di Presenzano. Non è molto chiaro come si procederà dopo il 25.7.2021 essendo l’AIA in scadenza. La questione del camino dell’impianto nuovo dislocato a 150 m dal camino esistente. La questione dello studio anemometrico si ribadisce l’importanza in quanto tutto lo studio delle ricadute al suolo delle emissioni inquinanti non può basarsi su studi approssimati senza un anemometro installato alla quota dell’attuale camino. Si ribadisce che il territorio del Comune di Cervaro ha già una zonizzazione acustica dal 2004 a cui l’AIA attualmente in vigore non ne tiene conto quindi anche la proroga alla stessa deve tenere conto di questa nuova zonizzazione. Ribadisco che in questa seduta deve essere deciso se il progetto deve essere di competenza statale o regionale. Non si riscontra lo studio di fattibilità tecnico-economica della generazione combinata di calore ed elettricità come previsto dall’art. 273 del D.Lgs. 152/2006.

**Dott. Ennio Marrocco**, Sindaco Comune di Cervaro. Invita la Società a riconoscere la condizione di disagio che vive il territorio e quindi una sorta di risarcimento morale e materiale, la Società non si è mai attivata a realizzare un monitoraggio continuo delle emissioni, è stato richiesto più volte un tavolo di confronto con la regione Lazio e ACEA per sapere quello che si sta facendo nell’impianto in argomento, chiede che venga convocato immediatamente il tavolo aperto a tutti i comuni del territorio interessato.

**Avv. Stefano D’Auria** per il Comune di San Pietro Infine (CE). Il sottoscritto Avv. Stefano D’Auria, n.q. di delegato del Comune di San Pietro Infine (CE), fa rilevare quanto segue.

ampiamente utilizzati nel resto d'Europa in linea con il PRGR § 1.3.2 art. 127 c. I D.Lgs. 152/2006, Soprattutto in considerazione del fatto i quantitativi di CSS sono destinati a diminuire così come riportato nel PRGR. si vuole inoltre evidenziare come la strategia green dal PRGR sia stata attuata con la dismissione dell'inceneritore di Colleferro Sito oggi utilizzato per il recupero di carta e plastica che sono proprio gli elementi principali del CSS. Si andrebbe inoltre ad incentivare un impianto che già oggi presenta una serie di limitazioni tecniche tali da renderlo apparentemente non classificabile come impianto a recupero energetico (RI) in quanto i fattori di CCF non sono in linea con quelli stabiliti dalla direttiva europea ed i valori di consumo di metano dell'AIA 2016 non sono conformi con quelli della dichiarazione ambientale del 2019. Un'ulteriore quarta linea presenterebbe un'ulteriore svantaggio energetico in quanto per impianti costruiti dopo il 31/08/2015 il CCF subisce un'ulteriore diminuzione tale da rendere l'impianto meno efficiente. Si richiede uno studio epidemiologico aggiornato in tutto il territorio circostante e delle misure di inquinanti terra, aria, acqua da parte di ARPA Lazio. Si chiede alla Regione Lazio di verificare la classificazione dell'impianto (RI o D10) in quanto l'iter autorizzativo è completamente diverso.

**Dott. Riccardo Consales**, Consigliere Comunale Comune di Cassino (FR). Il Comune di Cassino comunica che in data 30 giugno 2021 si è riunita la consulta dei sindaci del casinate cui fanno parte 30 comuni dell'area sud della provincia, il cui verbale verrà inviato nelle prossime ore per pec. I sindaci intervenuti hanno espresso parere negativo all'ampliamento in oggetto per i seguenti motivi. I sindaci hanno espresso le loro preoccupazioni circa l'autorizzazione in oggetto ritenendo che il nostro territorio del sud della provincia sia già troppo gravato dagli impianti di trattamento e smaltimento. Tali impianti hanno dovuto lavorare un quantitativo notevole di rifiuti provenienti soprattutto dal territorio di Roma capitale e per questi motivi il sistema provinciale oggi è entrato in sofferenza. Il Comune di cassino chiede come già fatto dagli altri sindaci la sospensione del procedimento autorizzativo in attesa del parere del ministero della transizione ecologica circa la competenza dell'iter autorizzativo in oggetto.

Inoltre, tale ampliamento entra in contrasto con il principio di prossimità, in quanto come già avvenuto nei mesi scorsi la nostra provincia non può caricarsi del peso sia in termini quantitativi nonché in termini di impatto sul trasporto dei rifiuti da una provincia all'altra.

Dal punto di vista della qualità dell'aria la nostra provincia oggi già sta pagando un prezzo elevato in termini di inquinamento e sembra del tutto anomalo il fatto che tra le province più inquinate risultiamo essere l'unica nella regione Lazio ad avere un impianto di incenerimento attivo. Chiediamo quindi a Regione Lazio e Arpa Lazio di chiarire tali anomalie e di approfondire eventualmente l'impatto sulle polveri ultrafini e Pm2.5.

Tali considerazioni sono state condivise anche con la consulta dell'ambiente del Comune di Cassino che ha richiesto l'attivazione di un programma di sorveglianza ambientale epidemiologica e sanitaria sul modello del programma Eras Lazio finanziato e concluso, per avere uno strumento di valutazione complessiva dello stato dell'ambiente, dell'attuazione dei controlli e monitoraggi ambientali, della valutazione della qualità dell'aria in un'area come quella del basso Lazio inserita in un contesto di forte criticità come evidenziato nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria-PRQA e degli effetti sulla salute delle popolazioni esposte.

**Dott.ssa Ida Mongelli**, Area AIA. Presa visione delle integrazioni prodotte dalla Società che vengono ritenute esaustive, a breve formuleremo il nostro parere di competenza.

Come richiesto negli interventi precedenti verrà effettuata la verifica RI-D10 anche con il supporto di ARPA Lazio.

Il link dove può essere scaricato l'atto relativo all'estensione della validità dell'AIA è il seguente:

[http://www.regione.lazio.it/ri\\_rifiuti/?vw=documentazioneDettaglio&id=57001](http://www.regione.lazio.it/ri_rifiuti/?vw=documentazioneDettaglio&id=57001)

Alle ore 14:00 si collega **l'Ing. Ferdinando Leone** dell'Area AIA in qualità di responsabile del procedimento AIA conferma l'intervento della Dott.ssa Mongelli.

**Ing. Marco Tavani**, ACEA AMBIENTE. In base ad una lettura ed analisi sommaria dei pareri letti ed espliciti in sede di Conferenza dei Servizi, la Proponente afferma di aver già risposto in maniera esaustiva